

che me stesso. Ognuno potrà poi dichiarare se e in quanto aderisce alla mia tesi.

La Camera ha delle consuetudini, ma non è detto che le consuetudini debbano diventare leggi che non ammettano eccezione. Se fosse stabilito che per consuetudine costante diventata legge si debbano respingere le dimissioni presentate per ragioni morali, le dimissioni presentate sotto tale veste diventerebbero una turpe commedia, e l'accettazione incondizionata di questa consuetudine riverserebbe il discredito sulle stesse ragioni morali che hanno determinato le dimissioni.

Io non entro a giudicare l'atto che è stato origine della presentazione delle dimissioni. La Camera ha emesso su quell'argomento il suo parere. Ora, io credo che la Camera, che ha dato questo giudizio debba ritenere che queste dimissioni non vogliono significare altro che una sanzione al legittimo operato della Camera.

Perciò onorevoli colleghi, per il rispetto che io ho di ogni atto che si compia in buona fede e per stabilire un precedente in mezzo a tanti segni di infrollimento delle consuetudini politiche, per cui noi siamo sostenitori delle nostre reciproche comodità e non già assertori dei duri compiti che ci provengono dal mandato legislativo, mi dichiaro favorevole a che queste dimissioni vengano rispettosamente e coerentemente accettate. (*Commenti*).

MATTEI-GENTILI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEI-GENTILI. Noi di questa parte della Camera, senza entrare nel merito della motivazione presentata dagli onorevoli Finzi e Casalicchio, poichè su questa avremmo da fare le più ampie riserve, ci associamo alla proposta dagli onorevoli Caruso, Philipson e Bonardi che siano respinte le loro dimissioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole sottosegretario per l'interno. Ne ha facoltà.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Dichiaro che il Governo si astiene da questa votazione.

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta degli onorevoli Caruso, Philipson e Bonardi perchè siano respinte le dimissioni dell'onorevole Finzi.

(*È approvata*).

Metto a partito la proposta degli stessi onorevoli Caruso, Philipson e Bonardi per-

chè siano respinte le dimissioni dell'onorevole Casalicchio.

(*È approvata*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. La prima è dell'onorevole Pascale, al ministro dell'agricoltura, « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, affinchè la provincia di Benevento possa avvalersi delle concessioni di cui al decreto 2 ottobre 1921, n. 1332, col quale si agevolava la concessione di mutui per la costruzione di fabbricati rurali, considerato che nessun Istituto bancario della provincia ha ritenuto opportuno di assumere la concessione di detti mutui; e se non creda autorizzare Istituti di emissione ed Istituti bancari di altre province, che già fanno tali operazioni, per non frustrare l'iniziativa di quella cattedra di agricoltura, la quale spiegò attiva propaganda alla diffusione del decreto, in modo che molti agricoltori s'indussero ad avanzare domande, coi relativi progetti già approvati dal Genio civile per la costruzione di case coloniche ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura ha facoltà di rispondere.

CONGIU, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura*. Con l'articolo 28 della legge 30 agosto 1921, n. 1177 che reca provvedimenti per la disoccupazione, furono stanziati 2 milioni nel bilancio del Ministero di agricoltura come contributo agli interessi per la costruzione di case coloniche, da effettuarsi colle modalità da stabilire in apposito regolamento.

E con regolamento di cui al Regio decreto 2 ottobre 1921, n. 1332 furono precisamente dettate all'articolo 1 le modalità con le quali si sopperiva al contributo nell'interesse della costruzione di case coloniche.

Malgrado la benemerita Cattedra ambulante di Benevento abbia dato luogo ad una attiva propaganda per la conoscenza di queste disposizioni legislative, da Benevento non venne alcuna domanda per il collocamento di questi crediti, e contemporaneamente anche da altre parti del Mezzogiorno non vi fu alcuna domanda.

Di fronte a questo stato di cose per il quale gli intendimenti del Governo non poterono avere la loro seria applicazione, il medesimo ha pensato di ottenere dei provvedimenti per i quali questo credito potesse essere attuato. E difatti, ha fatto delle speciali trattative col Banco di Napoli perchè